

Reading Time: < 1 minute



Rieccolo, dunque, Domenico Modugno, un anno dopo le lacrime di “Piange il telefono”, cercare di rastrellare una bella ammucciata di quattrini con un’altra canzone sentimentalistica e teatrale, sfornata nel 1975.

“Il maestro di violino” è una storia molto più semplice di quella che l’ha degnamente preceduta.

Un insegnante di violino si innamora della sua allieva, di trent’anni più giovane di lui.

La canzone è un continuo arrovellarsi il cervello e l’anima sulla moralità di questo sentimento. Non se ne vede il motivo, visto che non si sa, per tutta la canzone, se il maestro e l’allieva siano liberi o meno.

L’uomo si sente finito, distrutto da un amore che giudica impossibile prima ancora di averci provato, quando, all’improvviso, nella tensione drammatica più elevata del brano, l’apprendista manipolatrice di archetti gli confessa di essere a sua volta innamorata di lui. Strimpellata di pianoforte finale e accompagnamento di orchestra d’archi. Struggimento garantito.

—

“Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all’utilizzazione economica dell’opera.”

(art. 70, comma 1, L. 633/41 e successive modifiche)

Non ricordi questa canzone? Ascoltane un brano dal nostro lettore di MP3!!

Le più belle canzoni della nostra vita - Domenico Modugno - Il
maestro di violino

Play
Stop